Grandi opere, la ricercatrice: "Servono strumenti per governare le trasformazioni e valutarne gli effetti nel tempo"

Valeria Saiu (Università di Cagliari) a Urbanpromo: "Sui programmi straordinari la sfida è capire cosa resta ai territori quando i finanziamenti finiscono e i cantieri si chiudono"

Firenze, 12 novembre 2026 - “Le grandi opere e i programmi straordinari possono rappresentare importanti opportunità di sviluppo, mobilitando risorse e accelerando processi di trasformazione. Ma il successo di questi interventi non dipende soltanto dalla loro realizzazione: occorre comprendere in che modo contribuiscano allo sviluppo dei territori e alla qualità della vita delle comunità”.

A dirlo è **Valeria Saiu, ricercatrice e vicedirettrice del Centro per la Casa e il Mercato Immobiliare (CAMI) dell’Università di Cagliari,** tra i curatori scientifici di **UPhD Green 2026**, il Convegno delle Ricerche di Dottorato dedicate alla Sostenibilità, svoltosi nell’ambito di **Urbanpromo**, la rassegna nazionale dedicata all’urbanistica e alla trasformazione urbana, ospitata **fino al 13 novembre all’Innovation Center della Fondazione CR Firenze.**

Al centro del confronto, le ricerche di dottorato dedicate alle sfide della rigenerazione urbana e territoriale: dalla valorizzazione dei paesaggi e dei territori marginali alle disuguaglianze generate dalle trasformazioni, fino agli strumenti di pianificazione e valutazione necessari per governare interventi complessi e programmi straordinari.

“Una trasformazione può rendere un territorio più attrattivo senza necessariamente migliorare le condizioni di vita di chi lo abita – osserva Saiu –. Alcuni interventi possono generare nuove opportunità, ma anche accentuare disuguaglianze e conflitti nell'accesso agli spazi e alle risorse. È su queste contraddizioni che dobbiamo interrogarci”.

“La ricerca – conclude Saiu – può contribuire a sviluppare strumenti per interpretare la complessità delle trasformazioni, confrontare le alternative progettuali e valutarne le conseguenze economiche, sociali e ambientali. Un aspetto centrale è il rapporto tra interventi straordinari e pianificazione ordinaria: occorre evitare che i primi rimangano iniziative isolate, favorendone l'integrazione in strategie territoriali più ampie. È in questa prospettiva che la conoscenza e la valutazione possono rafforzare la capacità delle istituzioni di orientare e governare il cambiamento”.

-